

IL PROGETTO **ANTENNE**



Perché alcuni territori sono prosperi mentre altri declinano?

Una ricetta per la crescita? Economisti e geografi hanno cercato a lungo le radici dello sviluppo. Presenza di risorse naturali e tecnologiche, posizione sui mercati, disponibilità di capitali o infrastrutture, stabilità politica e altro ancora: sono molti i fattori chiave individuati, anche se la ricetta per garantire crescita e prosperità è lontano dall'essere chiara.

Le correnti profonde del territorio. Negli anni recenti un elemento nuovo ha acquisito importanza nella valutazione degli esperti. Qualcosa che non è garanzia di decollo economico o sociale ma è spesso associato ai casi di successo. Difficile da definire e ancora di più da misurare, potremmo chiamarlo "clima". Un misto di ottimismo e realismo, consapevole fiducia di una comunità nelle proprie forze e conoscenza dei limiti, capacità di trasformare gli errori del passato in esperienza e non in sfiducia. Un insieme di "business climate" e "people climate" che le tradizionali indagini quantitative intercettano solo in parte. Serve un ascolto permanente attuato in cooperazione con i protagonisti locali per restituire un'immagine adeguata delle correnti profonde che animano o frenano la dinamica sociale ed economica di un territorio. Per cogliere appieno il valore del "clima territoriale" servono strumenti nuovi. Il progetto Antenne nasce con questa ambizione.



IL METODO

Strumenti tradizionali, in una logica nuova



La lettura di un territorio, dei suoi problemi contingenti come di quelli di lungo periodo, si basa di solito su dati di fonte diversa.

Dati amministrativi. Quelli che per legge alcuni soggetti economici sono tenuti a fornire alle autorità, o desunti da indagini specifiche, come quelle ISTAT, basate sulla somministrazione di questionari a un campione della popolazione studiata. Anche informazioni come ottimismo o pessimismo, sempre più importanti per capire e anticipare le tendenze nonché analisi dei documenti di programmazione già disponibili e che sintetizzano le volontà progettuali locali.

Dati qualitativi. Interviste in profondità a testimoni privilegiati, focus-group, panel di esperti che rispondono periodicamente a un set di domande: sono molti gli strumenti disponibili. Anche l'analisi dei media locali è un punto di vista, filtrato ma utile, per capire cosa "bolle in pentola" in un territorio.

Uno schema analogo a quello di internet. Antenne utilizza tutti questi strumenti, affiancandoli secondo una logica di ridondanza: molti canali per trasmettere le stesse informazioni con codici diversi ma riconducibili a un unico significato, dove se un canale cessa di comunicare può essere sostituito da altri.

Le antenne del territorio. Punto chiave di questo sistema è la collaborazione con esperti locali, ma anche con istituzioni che facciano da ente di appoggio e agenti in grado di essere a loro volta recettori di informazioni.

Il Cruscoito Piemonte. Antenne ha sistematizzato un ampio database a scala comunale per confrontare fra loro diverse aree o per analizzarne l'evoluzione nel tempo.

Rapporti di quadrante. L'insieme di questi strumenti permette una lettura integrata della situazione dei territori a varie scale, da quella degli AIT fino ad aree sub-regionali più ampie, sintetizzata in periodici Rapporti di quadrante.

I PRIMI PASSI

Un'analisi di dettaglio, una restituzione di sintesi



Il Nord-Est. Antenne ha iniziato la sua attività nel quadrante Nordest del Piemonte, ossia le province di Biella, Novara, Verbania e Vercelli, completando il primo ciclo di ascolto e di analisi nella primavera del 2017. A fine 2016 ha iniziato l'attività nel quadrante cuneese e a inizio 2017 in quello del Sudest.

La prima fase di ascolto. Interviste e analisi della programmazione locale hanno interessato il quadrante Nordest. Focus con giornalisti delle testate locali sono stati organizzati nel quadrante Nordest e cuneese. Panel con i giornalisti sono in funzione nel cuneese e nel Nordest. Panel con operatori culturali sono attivi in tutti i quadranti. I contatti per agenti locali e istituzioni d'appoggio sono in fase di realizzo nel Nordest con la provincia di Vercelli e l'UPO.



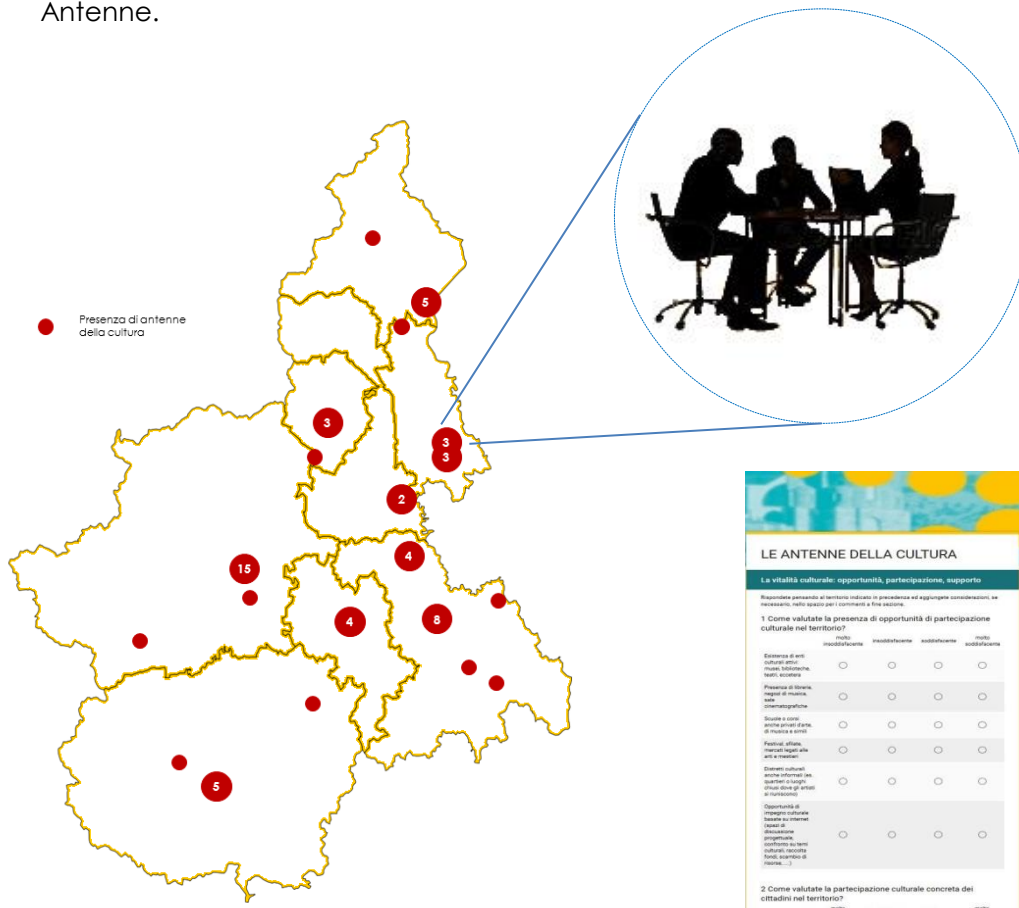
IL PANEL CULTURA

Garantire un follow-up agli Stati generali della cultura



80 operatori culturali. Ottanta partecipanti ai tavoli degli Stati generali della cultura si sono iscritti al panel di Antenne dedicato al tema, ricevendo poi un questionario on line per valutare la vitalità culturale locale. Il questionario sarà ripetuto ogni sei mesi.

Gli Stati generali della cultura. Nel 2016 hanno coinvolto quasi mille operatori locali, coinvolgendoli in un ampio confronto con tavoli di lavoro nelle varie province. La collaborazione con la Direzione Cultura e l'OCP (Osservatorio culturale del Piemonte), ha permesso di mantenere viva una mobilitazione tanto ampia e ha offerto l'opportunità di creare un panel nell'ambito del progetto Antenne.



LE ANTENNE DELLA CULTURA

La vitalità culturale: opportunità, partecipazione, supporto

Risposta personale al territorio indicata in presenza ed appoggio contestuale, se necessario, nello spazio per i commenti a fine sezione.

1 Come valutate la presenza di opportunità di partecipazione culturale nel territorio?

	molto insoddisfatto	insoddisfatto	soddisfatto	molto soddisfatto
Esistenza di enti culturali (teatro, musei, biblioteche, spazi espositivi, sale, etc.)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Presenza di iniziative, progetti di ricerca, sale, etc.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Spazio a corsi, attività, gruppi di lavoro, di ricerca e studio	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Strutture, spazi, materiali, oggetti alle mani e in visione	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Elementi culturali (arte, letteratura, teatro, cinema, etc.)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Opportunità di incontro culturale (teatro, cinema, etc.)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Attività (laboratori, corsi, etc.)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Spazio culturale (teatro, cinema, etc.)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Strutture, spazi, materiali, oggetti alle mani e in visione	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

2 Come valutate la partecipazione culturale concreta dei cittadini nel territorio?

	molto insoddisfatto	insoddisfatto	soddisfatto	molto soddisfatto
Partecipazione culturale (teatro, cinema, etc.)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Partecipazione culturale (teatro, cinema, etc.)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

I RAPPORTI DI QUADRANTE

Una diagnosi interpretativa dello stato di salute e della competitività dei territori



Una sintetica diagnosi I rapporti presentano una sintetica diagnosi della situazione territoriale dei quadranti. La scelta di una scala territoriale tanto ampia è dettata anche dalla volontà di fornire ai policy maker regionali e locali qualcosa che superi la tradizionale panoramica di dati e che operi invece interpretazioni e suggerisca azioni possibili.

Quattro assi di analisi. Questo approccio ha portato anche alla definizione di uno schema analitico basato su quattro assi: Socio-economico. Infrastrutturale, Ambientale e Istituzionale.

Diciotto sub-assi. Per ogni asse, si sono individuati specifici aspetti sulla base dei quali ha senso comparare la qualità e la competitività di un territorio. Ogni asse è quindi articolato in sub-assi.

Circa cinquanta indicatori. Per ogni sub-asse si sono scelti gli indicatori principali, fra gli oltre trecento disponibili nel database IRES, per offrire al lettore una chiave di comparazione maneggevole.

ASSE 1	ASSE 2	ASSE 3	ASSE 4
SOCIETÀ – ECONOMIA	INFRASTRUTTURE	AMBIENTE	ISTITUZIONI
demografia economia istruzione salute sicurezza abitare clima sociale mobilità	patrimonio abitativo infrastrutture tecniche infrastrutture di servizio	ambiente e patrimonio uso del suolo pressioni e rischi green society	risorse impieghi cooperazione

[Primo Rapporto di quadrante: il Nord-Est del Piemonte](#)

IL CRUSCOTTO PIEMONTE

Una carta tematica on-demand per classificare gli Ambiti Integrati Territoriali in base allo stato di salute



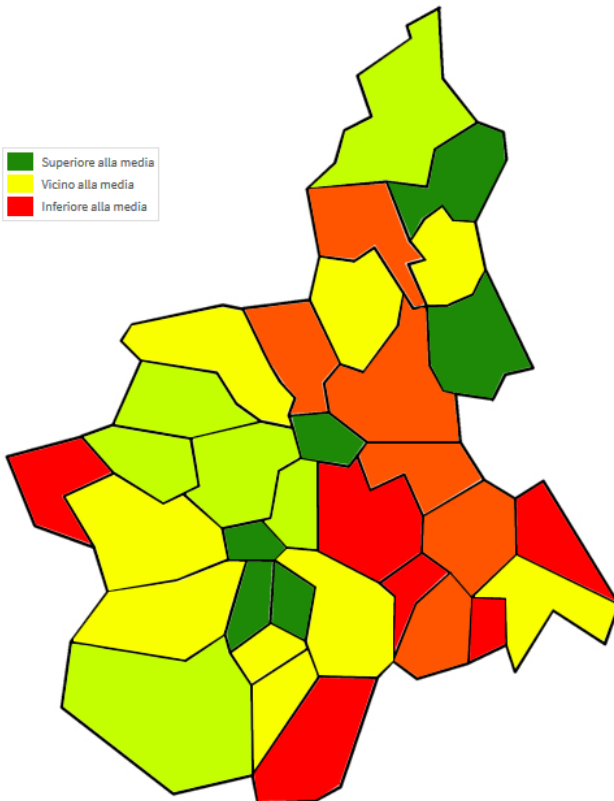
Il Cruscotto può costruire **carte tematiche del Piemonte** alla scala degli AIT, basate sulla media di diverse variabili. Le variabili sono suddivise in quattro assi: Società ed economia, Infrastrutture, Ambiente (lo schema SIA della pianificazione territoriale piemontese) più un asse Istituzioni.

Il cruscotto produce quindi **quattro distinte tipologie di analisi**. Ogni asse è poi composto da più dimensioni e ogni dimensione da più indicatori

Economia e Società (2016)

Assi ▾ Anno ▾ Trend

■ Superiore alla media
■ Vicino alla media
■ Inferiore alla media



MACROINDICATORI - +

Popolazione

Settore produttivo

Istruzione

Salute

Sicurezza

Abitare

Clima sociale

IL CRUSCOTTO PIEMONTE

*Analisi a livello di asse tematico, sub-asse o singolo
Ambito integrato territoriale*



Analisi di asse. Ogni asse è articolato in macro-indicatori o dimensioni (ad esempio l'asse socio-economico ne ha 7). Ogni dimensione è a sua volta articolata in vari micro-indicatori. L'aggregazione delle dimensioni si basa sulla media del rango (la posizione nella classifica dei 33 AIT). Ogni dimensione può essere sovra-rappresentata, modificando un peso da 1 a 5. Azzerandola, la si esclude dalla rappresentazione.

Analisi di dimensione. Ogni dimensione è a sua volta composta dall'aggregazione di diversi micro-indicatori. L'aggregazione dei micro-indicatori (per calcolare il rango di ogni AIT nella dimensione selezionata) si basa su una media semplice dei valori standardizzati. Ogni micro-indicatore può assumere peso da -3 a +3, dato che alcuni fenomeni possono avere valenza positiva o negativa, secondo il contesto considerato. Anche in questo caso è possibile escludere un indicatore assegnandogli peso zero.

Analisi di AIT. La pagina di dettaglio degli Ambiti Integrati Territoriali presenta le variabili più significative sotto forma di tabella, confrontando i valori assoluti dell'AIT selezionato e del Piemonte, nonché un grafico che riporta i numeri indice dei principali fenomeni, fatta base 100 la media regionale, e accompagnato da un breve commento.

Dati e metadati. Il livello territoriale di base è l'AIT. Dove il dato non era disponibile, si è attribuito a ogni AIT il valore medio provinciale di riferimento. L'anno indica il momento a cui è aggiornata la batteria di indicatori, ma ognuno di essi può riferirsi ad anni diversi. Le note metodologiche online riportano questi e altri dettagli.

SOCIETÀ - ECONOMIA

Demografia
Economia
Istruzione
Salute
Sicurezza
Abitare
Clima Sociale
Mobilità

INFRASTRUTTURE

Casa
Infrastrutture tecniche
Infrastrutture di servizio

4 ASSI DI ANALISI

AMBIENTE

Patrimonio
Uso del suolo
Pressioni e rischi
Green society

ISTITUZIONI

Risorse
Impieghi
Cooperazione

IL CLIMA DI OPINIONE

1998-2018: vent'anni di indagini demoscopiche per capire il Piemonte e i piemontesi



Oltre ai dati statistici ISTAT o di altre fonti istituzionali, l'IRES può contare sull'indagine Clima di opinione.

L'indagine è campionaria e interpella ogni anno circa 1200 piemontesi, raccogliendo dati soggettivi di varia natura come ottimismo e pessimismo per il futuro, aspetti di partecipazione sociale, stili di vita e opinioni su vari fenomeni.

Il numero di interviste, effettuate con metodologia CATI-CAWI è tale da garantire rappresentatività a livello provinciale.

La serie parte dal 1998 e può quindi offrire una visione significativa di determinate dinamiche sociali, soprattutto considerando che questo tipo di indagini campionarie hanno valore soprattutto nel confronto temporale.

I risultati sono consultabili sul sito www.ires.piemonte.it.